

La segnalazione a Cantone

L'ex sindaco di Terracina e sette consiglieri pongono una questione di diritto

IL QUESITO

— Oltre che inviare un esposto alla Procura della Repubblica di Latina, l'ex sindaco Nicola Proccaccini e sette ex consiglieri comunali della sua maggioranza avevano scritto anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione sottoponendo il caso dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Terracina come un esempio di sottogoverno clientelare reso possibile da una norma



Raffaele Cantone

che non tutela la volontà democraticamente espressa dai cittadini attraverso l'elezione diretta del sindaco. La disposizione di legge che prevede automaticamente lo scioglimento del consiglio comunale in caso di dimissioni dei consiglieri, senza possibilità di surroga, osservano Proccaccini e gli altri, costituisce una condizione favorevole alla nascita di fatti corruttivi che introduce la necessità di intervenire per modificare quella norma. Per quale motivo se un consigliere di maggioranza decide di dimettersi viene surrogato, mentre se le dimissioni sono collettive, come è avvenuto a Terracina, la surroga non è consentita? Così facendo, la volontà popolare che ha portato all'elezione del sindaco risulta vanificata da azioni che non sempre risultano trasparenti ed accettabili sotto il profilo della legittimità. ●